

Martin Smolka

Anna Zaradny.
Foto di Camilla Rehnstrand



PIRELLI HANGARBICOCCA

12

MARTEDÌ 24 MAGGIO
ORE 18
ORE 20.30

La voce e l'ombra

Juliet Fraser soprano
Florentin Ginot contrabbasso
Anna Zaradny live electronics
Martin Antiphon regia del suono

We are all Lichens

Martin Smolka ⁽¹⁹⁵⁹⁾

All is Ceiled (2022, 30')

Co-commissione Milano Musica e Acht Brücken | Musik für Köln
Prima esecuzione in Italia

Anna Zaradny ⁽¹⁹⁷⁷⁾

EUPHORIA OFFURIES (2022, 30')

Co-commissione Milano Musica e Acht Brücken | Musik für Köln
Prima esecuzione in Italia

Produzione HowNow, a cura di Juliet Fraser e Florentin Ginot

Coproduzione Acht Brücken | Musik für Köln, Milano Musica,
GMEA - Centre National de Création Musicale

con il sostegno di Ernst von Siemens Musikstiftung e di SACEM

in collaborazione con

Pirelli HangarBicocca

Concerto programmato in collaborazione con

La Francia in scena, stagione artistica dell'Institut français Italia, realizzata su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, con il sostegno dell'Institut français e della Fondazione Nuovi Mecenati.

Martin Smolka, Anna Zaradny



Florentin Ginot e Juliet Fraser
Foto di Gaëlle Astier-Perret

Il progetto *We are all Lichens* nasce da un incontro tra il soprano Juliet Fraser e il contrabbassista Florentin Ginot, avvenuto nel 2019 in occasione dell'esecuzione di *Nether* di Rebecca Saunders (con l'Ensemble Musikfabrik), ampio lavoro per soprano e diciannove strumenti che comprende anche un duetto per voce e contrabbasso. Stuzzicati da quella strana, insolita combinazione tra una voce acuta e il suono grave del contrabbasso, i due musicisti hanno iniziato a progettare un pezzo che mettesse a confronto questi due estremi, queste forze scabre e contrapposte, e che potesse andare oltre il formato tradizionale di un concerto, incorporando elementi scenici, elettronici, anche extramusicali. Si sono ispirati al pensiero della filosofa Donna Haraway, caposcuola della teoria cyborg, traendo alcune parole da un suo celebre libro del 2016, *Staying with the Trouble*: "Siamo tutti licheni; così possiamo essere raschiati dalle rocce dalle Furie, che ancora eruttano per vendicare i crimini contro la terra". E hanno scelto come tema del loro progetto alcune prospettive di questa riflessione filosofica, come l'ambientalismo, "ma senza farne un pezzo sentimentale, didattico, oppure alla moda". Hanno dunque cercato la collaborazione di due compositori che avessero un approccio originale, innovativo, anche un po' provocatorio alla musica contemporanea, e la scelta è caduta sul ceco Martin Smolka (1959) e sulla performer-compositrice polacca Anna Zaradny (1977), due figure molto diverse come estetica e background musicale.

La musica di **Martin Smolka** è parsa ideale per questo progetto, grazie al suo particolare humour, al trattamento originale della voce, quale emerge per esempio nel ciclo *LiPoLied* (2014) su testi di Li-Po tradotti in tedesco, alla capacità di creare suoni strumentali che ricordano rumori familiari, quotidiani, come "memorie sonore", e di usare vocaboli musicali elementari, come semplici sequenze di accordi o cantilene infantili, ma sempre deformandoli. Il nuovo pezzo, intitolato *All is Ceiled*, è un ciclo per voce e contrabbasso diviso in vari movimenti, esemplare dello stile spartano, minimale, grottesco, ma anche carico di nostalgia, del compositore praghese; si basa su poche parole tratte da *A Winter Walk* di Henry David Thoreau e dal *Nuovo Testamento*, e trasformate in una sequenza di fragili e personali meditazioni sul mondo naturale. "Assaporando" il suono di quelle parole, Smolka ha trovato echi di un orologio a pendolo in piccole sillabe come "in it" (nel movimento intitolato *Ice*); ha usato la ricca gamma di armonici del contrabbasso ("l'orso tra gli strumenti a corda") per trarne effetti vellutati, vaporosi, quasi vocali; viceversa, ha utilizzato la voce come un *walking bass*, formula del contrabbasso tipica del jazz (in *Crunching*); ha trasformato in sonorità cristalline le immagini dell'"aria lucida e scintillante" e dei "cristalli di ghiaccio" (sempre in *Ice*); ha affidato alla parte vocale linee statiche, salmodianti, quasi soffocate (in *Tiptoe*), ma anche un canto strofico, basato sulla reiterazione di poche note (in *Tears*).

Queste sezioni vocali e strumentali si confrontano con gli interludi di **Anna Zaradny**, che integrano parti per voce e contrabbasso, elettronica e improvvisazione, testimoniando la grande versatilità della *sound artist* polacca, autrice di installazioni multimediali, sempre dotate di un sottile humour. I suoi lavori, dove il suono è trattato come una componente integrante dello spazio e include elementi rumoristici banali, anche kitsch, si confrontano spesso con i rituali sociali e culturali della musica, spogliandoli della loro aura, ad esempio in *Castration Class* (2010), installazione video multicanale che riflette sul consumismo della musica classica, mescolando varie registrazioni dell'aria di Händel *Lascia ch'io pianga*, che appare "spogliata dei suoi attributi principali di serietà ed estasi". Zaradny gioca spesso sulla multidimensionalità fisica del suono che tende a trasformarsi in scultura sonora, in un groviglio intricato di texture, modulazioni, loop e pulsazioni, come avviene in *Go Go Theurgy* (2016), lavoro molto amato da Fraser e Ginot. L'eco di queste sperimentazioni ritorna negli interventi performativi di *We are all Lichens*, che si innestano come interludi "audiovisuali" sui movimenti di *All is Ceiled* e usano la voce come uno strumento dotato di infinite possibilità, manipolandola anche con il *live electronics*. Le musiche dei due compositori vengono così fuse in una performance dove suono strumentale, voce ed elettronica si sovrappongono, si intrecciano, interagiscono molto plasticamente, anche perché gli interpreti si muovono attraverso diverse "stazioni" all'interno dello spazio e situazioni sonore localizzate si alternano ad altre di tipo immersivo: è un nuovo modello di concerto, mutuato dagli spettacoli creati dalla compagnia HowNow fondata da Florentin Ginot, che sviluppa forme artistiche innovative mescolando l'esecuzione musicale con la danza, il teatro e il circo.

Gianluigi Mattiotti

All is Ceiled

Parole di Henry David Thoreau (1-4, dal saggio *A Winter Walk*)

e del *Nuovo Testamento* (5)

Dedicato a Juliet Fraser e Florentin Ginot

1. Ice
2. Crunching
3. Snow
4. Tiptoe
5. Tears

È arrivata la neve, e tutto è rimasto bianco per un'intera settimana. È successo a Praga, la mia città, nel gennaio 2021, nonostante le automobili e tutto il resto. Perché, come mai? Quel bianco puro e splendente, come lassù sulle Alpi, era miracolosamente bello.

Il brano ricorda le mie buone vecchie nevicate, con l'aiuto del saggio *A Winter Walk* di Henry David Thoreau. Ne ho tratto solo qualche parola, godendone il suono, la danza gentile dei fonemi, come per esempio i suoni sibilanti di *crisped snow*, *creased ice* (provate a sussurrarli più e più volte e ascoltateli risuonare sulla punta della lingua).

Soprano e contrabbasso? Strana coppia. Può il contrabbasso cantare con la stessa leggerezza di un soprano? E l'opulento pancione del contrabbasso, simile a quello di un orso, può richiamare l'acustica di una valle innevata tra i boschi?

(Traduzione di Arianna Ghilardotti)

JULIET FRASER

Soprano

Riconosciuta a livello internazionale per il suo impegno a favore della nuova musica, si è recentemente esibita alla Biennale di Monaco, al Festival Acht Brücken di Colonia, a November Music a 's-Hertogenbosch, all'Huddersfield Contemporary Music Festival, al Tectonics Festival di Glasgow e al Festival di musica contemporanea TIME:SPANS a New York. Canta regolarmente come solista ospite con ensemble come Musikfabrik, Klangforum Wien, Ensemble Modern, Plus-Minus, Talea e il Quartetto Bozzini. Fa parte dell'ensemble vocale EXAUDI, che ha co-fondato nel 2002 con il compositore e direttore James Weeks. Commissiona regolarmente nuove opere; in particolare, ha lavorato con i compositori Pascale Criton, Michael Finnissy, Bernhard Lang, Cassandra Miller e Rebecca Saunders. Nella Stagione 2021-2022 interpreterà le prime esecuzioni assolute di pezzi di Annesley Black, Gavin Bryars, Pascale Criton, Laurence Crane, Øyvind Torvund e Jennifer Walshe. Gran parte delle sue commissioni sono concentrate sulla creazione di un corpus di nuovi lavori per voce e nastro o live electronics oppure, in duo con il pianista Mark Knopfler, per voce e pianoforte. È anche nota per aver dato nuova vita a opere già esistenti come *Philomel* di Milton Babbitt, *Three Voices* di Morton Feldman e *Quatre chants pour franchir le seuil* di Gérard Grisey. Ha al suo attivo numerose registrazioni; il suo album più recente presenta assoli e duetti di Chaya Czernowin, Beat Furrer, Enno Poppe e Rebecca Saunders. È la fondatrice e direttrice artistica di Eavesdropping, un festival di musica sperimentale che si tiene a Londra, e codirettrice di All That Dust, una piccola etichetta indipendente di nuova musica.

FLORENTIN GINOT

Contrabbasso

Membro dell'Ensemble Musikfabrik dal 2015, vive e lavora tra Parigi e Colonia. Dopo essersi diplomato al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi, ha ottenuto una borsa di studio dalla Fondation Banque Populaire. Nel 2015 ha registrato il suo primo CD con brani di Marin Marais e di compositori contemporanei. Si dedica ormai al repertorio solistico, alla creazione e all'invenzione di forme sceniche. Nel 2017 ha fondato HowNow, una compagnia che sviluppa forme artistiche innovative basate sulla musica moderna in forme sceniche, accanto alla danza contemporanea, al teatro e al circo. Nello stesso anno, Yoann Bourgeois gli ha commissionato le musiche per la sua installazione *La mécanique de l'Histoire*, allestita al Panthéon parigino. Nel 2019 ha avviato due collaborazioni con gli artisti elettronici Helge Sten (*alias* Deathprod, Norvegia) e Stefan Prins (Belgio/Germania), per due spettacoli immersivi e interdisciplinari, *The Waste Land e Situations*. Collaborando strettamente con compositori come Georges Aperghis, György Kurtág, Rebecca Saunders e Helmut Lachenmann, presenta in anteprima un nuovo repertorio solistico per il suo strumento. Si è esibito come solista in festival e sedi prestigiose come la Philharmonie di Berlino e quella di Colonia, la Cité de la Musique di Parigi, il Festival Présences di Radio France, l'Auditori di Barcellona, i Berliner Festspiele, il Festival ManiFeste dell'Ircam, il Sacrum Profanum Festival a Cracovia, Ultima a Oslo, la Biennale di Venezia. I suoi progetti internazionali sono sostenuti dall'Institut Français. Nel 2020 è stato nominato "Révélation musicale de l'année" dall'Associazione dei critici.

ANNA ZARADNY

Live electronics, compositrice

Artista del suono e visiva, compositrice, improvvisatrice. Nata a Stettino, in Polonia, è diplomata in sassofono, direzione d'orchestra e teoria musicale presso il Dipartimento di Stettino dell'Accademia di Musica di Poznań. È cofondatrice del Festival Musica Genera e dell'etichetta Musica Genera. Come compositrice e strumentista lavora in un'ampia gamma di generi, dalla musica acustica improvvisata con un linguaggio minimalista contemporaneo alle complesse strutture delle composizioni di musica elettronica sperimentale. Come artista visiva, crea installazioni, oggetti, fotografie e video. Usa l'astrazione, il microsuono, gli elementi architettonici, le luci e lo spazio. I suoi pezzi sono segnati dall'ambiguità e dalla relazione tra il mezzo e le idee. Le sue opere sono state presentate in mostre in tutto il mondo, ultimamente al Museo di Arte Moderna di Varsavia, alla quinta Biennale di Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo), alla Galleria Silberkuppe di Berlino e al Kunst-Werke Berlin. Suoi pezzi sono stati eseguiti in diversi festival di musica contemporanea, tra cui Sonic Protest a Parigi, Borderline ad Atene, El Nicho Aural a Città del Messico, The Knitting Factory a New York, Exploratory Music From Poland a Londra, Unsound a Londra e a Cracovia, Super-Deluxe a Tokyo, What is music? a Sydney, All Ears a Oslo, In Between a Chicago, Hafarot Seder a Tel Aviv. La sua discografia comprende registrazioni come solista e progetti in collaborazione con Burkhard Stangl, Christian Fennesz, Robert Piotrowicz, Jérôme Noetinger, Tony Buck, Kasper T. Toeplitz, Cor Fuhler. Ha composto musiche di scena per spettacoli teatrali e progetti multimediali per vari teatri di Varsavia e di Cracovia.